

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 307 del 10/02/2015

Presso l'Aula magna dell'Istituto comprensivo di Cles il Safer Internet Day

I GIOVANI E LA RETE: COSTRUIAMO ASSIEME UN WEB MIGLIORE

Oggi il Liceo Russell di Cles ha celebrato il Safer Internet Day, l'evento internazionale nato 12 anni fa per sensibilizzare i giovani e la popolazione sui temi della Rete: i rischi di internet, la cittadinanza digitale, le potenzialità del web e le prassi di navigazione efficace e sicura. "Creiamo insieme un internet migliore" è lo slogan della giornata, promossa dall'Agenzia provinciale per la famiglia con altri partner locali, che ha trovato l'apice in 3 momenti centrali: la presentazione dei risultati dei questionari raccolti in 8 scuole europee - grazie all'adesione del Liceo Russell al progetto "Erasmus+" - e agli interventi del Difensore civico e Garante dei minori Daniela Longo e della psicologa Serena Valorzi, che ha approfondito gli aspetti psicologici ed emotivi legati all'utilizzo dei social media da parte dei giovani.-

Il web tra rischi e potenzialità: perché ogni anno si rinnova il Safer Internet Day? Innanzitutto, per sensibilizzare i giovani (gli studenti in primis) e la popolazione trentina su varie tematiche di stretta attualità: i rischi della rete, la cittadinanza digitale, le potenzialità e i pericoli del web per i giovani e oggi il Safer internet day ha visto la partecipazione sinergica ed interattiva con il mondo della scuola, che accoglie il più grande bacino dei giovani potenziali vittime della rete e dei suoi pericoli.

Presenti oggi all'evento il dirigente dell'Agenzia per la famiglia Luciano Malfer che dopo i saluti d'apertura, ha spiegato agli studenti il ruolo e le funzioni dell'Agenzia per la famiglia sul territorio, elencando alcuni esempi di politiche per il benessere familiare; l'assessore della Comunità della Val di Non, nonché referente del Distretto famiglia, Carmen Noldin, che ha spiegato la valenza del progetto per il Distretto tanto da essere stato inserito nel Programma di lavoro annuale come evento di particolare rilievo, finalizzato alla sensibilizzazione e diffusione dei rischi e delle potenzialità del web e rivolto ai giovani, al mondo scuola e alla popolazione trentina.

A seguire i rappresentanti delle 8 scuole europee, aderenti al programma Erasmus+, hanno presentato i risultati finali del questionario diffuso tra i giovani sul loro rapporto con la rete. Sono emersi dati a cui destinare particolare attenzione: i giovani che usufruiscono maggiormente del web hanno padre e madre che lavorano (rispettivamente al 98% e 86%), l'84% utilizza internet ogni giorno e il 43% accede al web 2-3 ore al giorno. Il 34% dei giovani lo usa solo per inviare mail o messaggi, il 32% per i social media e soltanto il restante 34% per acquisire informazioni e per lo studio. Hanno un account su facebook l'84% dei giovani e solo il 42% riferisce ai genitori i casi di cyberbullismo che vedono nella rete. Sono dati significativi che danno un affresco del mondo giovane d'oggi: ragazzi che passano buona parte del loro tempo libero davanti al pc, sui social media e non per navigare, ad esempio, tra i siti di informazione o ricerca o, meglio ancora, trascorrendo del tempo assieme agli amici "reali" e non virtuali.

Presente all'incontro anche il Difensore Civico e Garante dei Minori della Provincia autonoma di Trento Daniela Longo, che ha spiegato innanzitutto il suo ruolo "sono un organo di garanzia e tutela dei diritti di cui sono portatori i bambini e gli adolescenti. Intervengo, d'ufficio o su richiesta, per tutelare i minori nei casi specifici in cui vengano segnalate violazioni di tali diritti e ha aggiunto: "spesso vengono i genitori a parlarmi dei problemi con la scuola, di fenomeni di bullismo, dei pericoli di facebook. Mi è stato dato incarico di prestare attenzione a tutte le nuove tecnologie e aiutare i ragazzi ad usarle spiegando i rischi che corrono in taluni casi." La Longo ha inoltre messo in guardia i giovani presenti dai rischi della rete ed in particolare dai siti a pagamento, da facebook (portando l'esempio che dati e foto pubblicati rimangono

archiviati nella rete e, a volte, utilizzati in altri siti per scopi non legali), ha analizzato anche il caso di whatsapp "può essere utilizzato solo da maggiori di 16 anni e i ragazzi devono sapere che i loro contatti personali sono acquisiti in automatico da whatsapp e utilizzati anche a fini commerciali".

La psicologa e psicoterapeuta Serena Valorzi, è intervenuta sul tema: come la comunicazione nel Web agisce emotivamente e cognitivamente nell'adolescente e ha dichiarato: "Internet offre infinite possibilità, anche di farci male se non stiamo attenti – ha esordito – attorno a noi vi è una cyber-giungla, ma bisogna avere a fianco una guida esperta, altrimenti ci si perde. Credo sia responsabilità di ognuno di noi, grandi e piccoli – ha proseguito – contribuire a che si sviluppi una buona cultura digitale e permettere ad internet di aprire le nostre menti anziché toglierci la capacità di sentire e pensare consapevolmente." Infine, ha aggiunto qualche esperto consiglio: attenzione a fare ricerche utilizzando solo la rete (spesso ingannevole e ricca di refusi e scorrettezze), ridurre il tempo dedicato ai videogiochi online a favore di rapporti reali con amici veri e non virtuali; non delegare la memoria soltanto ad internet, alla rubrica o alle note dello smartphone; il contatto fisico, gli sguardi e gli abbracci sanno confortare e calmare, mentre video e immagini che si susseguono velocemente sulla retina, anche se danno l'illusione di rilassare, aumentano adrenalina e cortisolo; attenzione ai rischi del cyburbullismo e all'eccesso di esposizione mediatica della nostra vita intima tramite i social: ad. esempio i selfie sempre ostentatamente felici, possono trasmettere un'immagine ingannevole del reale stato d'animo del soggetto.

Questi input saranno successivamente fatti rimbalzare alle scuole trentine (Medie e Superiori) che intenderanno aderire al progetto e che avranno un mese di tempo – appunto il Safer internet month – per avviare percorsi sperimentali e creativi al fine di rileggere, interpretare, analizzare, rielaborare gli stimoli dati dagli esperti il 10 febbraio a Cles. Il Safer internet month sfocierà il 10 marzo in un incontro pubblico conclusivo (anche in streaming) che presenterà alla cittadinanza, ai Distretti famiglia e a tutti gli istituti scolastici i risultati dei vari percorsi sperimentali di ricerca e studio che saranno avviati dalle classi di studenti trentine coinvolte. I giovani potranno interagire dal vivo con i tweet che saranno letti e commentati in giornata dei relatori presenti. (an) -